

I sindacati chiedono al Prefetto di vigilare sulle attività produttive aperte



La sede della Prefettura di Como in via Volta

(f.bar.) L'elenco dei settori produttivi essenziali - sono 80 quelli inseriti nel decreto del 22 marzo - vengono considerati «eccessivi» dai sindacati lariani che hanno deciso di inviare una nota comune - firmata dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil - al Prefetto per sottolineare la loro preoccupazione. «I sindacati hanno manifestato al presidente del Consiglio il loro

dissenso rispetto all'elenco dei settori considerati essenziali ritenendo che sono state individuate attività che nulla hanno a che fare con i servizi di pubblica utilità, con il rischio di attenuare le misure di contenimento del contagio - dicono i sindacati - Inoltre il decreto dispone la sospensione delle attività industriali e commerciali, ma nello stesso tempo le aziende possono chiedere la

continuità del ciclo di produzione qualora lo stesso sia ritenuto essenziale, previa comunicazione al Prefetto». Questa la denuncia e la successiva richiesta. «Siamo certi che il Prefetto vigilerà con attenzione sulle istanze delle aziende e chiediamo, se possibile, di esserne messi a conoscenza per poter fornire un contributo su quanto di nostra conoscenza», scrivono i sindacati.